

Lo ha annunciato il sindaco Gabbuggiani

Delegazione del Comune a Roma per la finanza

Torna a riunirsi il Consiglio - Si parlerà della refezione scolastica e della situazione economica di Palazzo Vecchio

Concluse le ferie, l'amministrazione di Palazzo Vecchio riprende appieno la propria attività. La Giunta si era riunita nei giorni scorsi; ieri mattina, nella sala di Clemente VII, si è svolta la conferenza dei capigruppo. L'ha presieduta il sindaco Elio Gabbuggiani. Si sono poi riuniti i comitati di quartiere e capigruppo hanno deciso di convocare il Consiglio comunale per il 10, 16 e 17 settembre. La seduta del 10 sarà dedicata a discutere il bilancio consuntivo di quest'anno e a una relazione della commissione consiliare per la refezione scolastica ed all'esame di numerose interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Il piatto forte del 10 settembre, comunque, sarà la refezione; si parlerà della sua ristrutturazione e ci si soffermerà in modo particolare sulla questione del miglioramento di questo importante servizio. La questione — come è facile comprendere — riveste una notevole importanza e appare oltremodo significativo che l'Amministrazione affronti con un congruo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Il 16 settembre il Consiglio si occuperà degli affari correnti, mentre il 17 sarà totalmente impegnato nell'esame della situazione economica, finanziaria (e di cassa) di Palazzo Vecchio e naturalmente degli enti locali. In generale, si discuterà su questo grosso e delicato problema avvertito alla vigilia dell'ormai tradizionale convegno di maggio dell'ANCI sulla finanza locale (quest'anno all'appuntamento verselliese saranno presenti il ministro dell'Interno Cosiga e quelli della Finanza e del Tesoro Stammati e Pandolfi) ed offrirà quindi la possibilità a tutte le forze politiche di confrontare, in modo corretto, le posizioni sulle questioni locali e nazionali che verranno poi rievocate durante l'uscita di Palazzo Vecchio. Il convegno verselliese assumerà quest'anno una duplice importanza: si svolgerà, infatti, in un momento particolarmente delicato per la vita degli enti locali e coinciderà con la elaborazione dei provvedimenti finanziari per il 1977. Ricorda, hanno preso parte rappresentanti della Provincia e del Comune, dell'ENP, delle forze politiche e sindacali, lavoratori del settore e parlamentari.

Ma torniamo a Palazzo Vecchio. Come noto la Giunta si è già mossa per affrontare positivamente la situazione deficitaria delle casse comunali. Ieri mattina, a questo proposito, Gabbuggiani ha informato i capigruppo che la prossima settimana una rappresentanza della giunta avrà incontrato i ministri del Tesoro e della Finanza per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti relativi al mutuo a paraggio da concedere e per ottenere i mezzi finanziari necessari per l'attività della amministrazione nei prossimi mesi. E' evidente che il problema dei conti giunti i problemi del nostro Comune e degli altri enti locali italiani occorrono provvedimenti urgenti e generali anche se transitori in attesa dell'attuazione della riforma della finanza locale nel quadro della riforma più generale della finanza pubblica e dello Stato.

Per il compagno Gabbuggiani questi provvedimenti transitori dovranno essere adottati in attesa che il Comune di Firenze paghi ogni anno 35 miliardi solo di interessi in attesa del consolidamento del debito complessivo. La giunta attuale al momento del suo insediamento si trovò davanti ad un deficit di 400 miliardi di lire. Si scattò la crisi e si è già proposto — in un trentennio — rivalutazione delle entrate derivanti dalle compartecipazioni statali che sono rimaste ferme al 1972, senza tener conto del processo inflazionistico e dell'aumento del costo dei servizi. Palazzo Vecchio ha ricercato quest'anno 40 miliardi come nel 1973; riorganizzazione del fondo di risanamento basato su criteri obiettivi e non come avviene oggi solo sulla estensione territoriale del Comune.

Ovviamente tutto ciò apre una serie di problemi che per quanto attiene le gestioni comunali, l'organizzazione ed i costi dei servizi, gli oneri che ricadono sui cittadini. Si pone quindi l'esigenza — secondo il compagno Gabbuggiani — di una elaborazione dei bilanci fondata su previsioni di entrata e di uscita per due, tre anni in modo da giungere ad un riequilibrio fra funzioni e risorse. Ma qui emerge la necessità del rigore amministrativo, della ristrutturazione dei servizi pubblici (acqua, trasporti, ecc.) a livello intercomunale e di quelli sociali. Si dovrà dare cioè verso una razionalizzazione delle gestioni anche attraverso una maggiore mobilità del personale ed ove è possibile alla riduzione dei costi affrontando, se pur con gradualità, il metodo presen-

A colloquio con il rettore, professor Giuseppe Parenti

UNIVERSITÀ '77: SEMPRE MAGGIORE L'AFFOLLAMENTO

Alcuni provvedimenti per i locali di biologia, giurisprudenza, ingegneria ed agraria - A buon punto l'aggregazione degli istituti - I problemi finanziari - Rapporti tra gli atenei della regione

Ricomincia l'università: si sta iniziando in modo una macchina che da anni batte in testa, ferma nelle strutture, logorata nei contenuti. Riemergono i problemi dell'affollamento — sostenibile, dello spazio per le attrezzature dei vari comparti didattici, si ripropongono quelli dell'organizzazione interna degli istituti e delle facoltà, problemi urgenti anche per un ateneo, come quello fiorentino, che pur nelle sue notevoli dimensioni, regge ancora, tranne qualche eccezione, all'impegno che ogni anno si rinnova.

Il magnifico rettore dell'università di Firenze, professor Giuseppe Parenti è ormai alla fine del suo mandato triennale, insieme a lui cerchiamo di fare il punto sulla situazione dell'ateneo, di chiarire i problemi su quali occorrerà al più presto intervenire per dare garanzie di un adeguato servizio per l'anno accademico che si aprirà tra breve.

«Professor Parenti, che cosa è cambiato nel corso dell'estate, come si profila l'attività didattica che sta per prendere il via?»
«I problemi che si impongono già da ora con maggior evidenza — afferma il professor Parenti — sono quelli dell'affollamento, della carenza di spazi, dell'organizzazione degli studi. Alcune facoltà presentano accenti specifici di crisi: biologia, giurisprudenza, ingegneria, agraria. Per ognuna di esse abbiamo predisposto alcuni interventi: rispettivamente una nuova aula alla Spezia, l'istituzione di una nuova aula del seminario minore, e della villa di Quarcucci. Resta critica la situazione di Farmacia, per quanto riguarda i laboratori, di Chimica e di Architettura, facoltà che conta ben 9000 iscritti, un terzo dei quali stranieri».

«Le iscrizioni per l'anno '76-77 contribuiranno ad aggravare il problema dell'affollamento?»
«Pochissimi sono gli iscritti fino a quest'oggi — afferma il professor Parenti — teniamo però, secondo le indicazioni che è possibile trarre dai primi dati, un aumento dell'affluenza a Medicina, Magistero e Architettura, analogamente allo scorso anno».

«Fino a che punto si è spinta l'aggregazione degli istituti?»
«Siamo andati avanti con prudenza — afferma il rettore — avanzando su questa strada solo dopo l'accordo con i titolari dei vari insegnamenti. Le discussioni spontanee non sono mancate, e a tutto oggi circa una metà dell'ateneo si è data una struttura regolamentare degli istituti, contrastato decisamente, come si ricorderà dal ministro della Pubblica Istruzione. Restano da risolvere problemi di funzionalità degli istituti stessi. Manca ad esempio il personale amministrativo; abbiamo notato che il livello del dettato dei provvedimenti urgenti, solo tecnici, esecutivi o laureati. Altra difficoltà è rappresentata dai finanziamenti per quanto riguarda gli istituti interfacoltà, e il ripetersi per essi di locali comuni. Ciò nonostante l'avventura degli istituti, proprio per le adesioni registrate nelle varie facoltà e per il livello di discussione che si è raggiunto, può essere considerata positiva».

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

possibile: a questo proposito un paragone con la situazione della finanza locale, per quanto relativo, non è del tutto campato in aria».

«Nelle difficoltà finanziarie, e non solo in queste, si dibattono tutti gli atenei toscani: in che termini procede quest'operazione interuniversitaria che era stata impostata nel corso del precedente anno accademico?»
«Abbiamo recentemente tirato le fila — conclude il rettore — di una attività comune tra i vari atenei, non ancora formalizzata, ma che sta riacquisendo in questi ultimi mesi un discreto livello. Le iniziative principali riguardano la discussione di una convenzione unica con la Regione per le facoltà di medicina, l'organizzazione unitaria di corsi per consilieri socio-economici; la costituzione di un istituto o centro regionale di biologia molecolare».

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

Nell'ambito delle iniziative per il festival

Oggi manifestazione alle Cascine per il popolo spagnolo

Parlerà Antonio Ramirez, membro del CC del PCE - Vi parteciperanno numerose delegazioni - Mercoledì dibattito sui problemi del traffico

Giornata densa di iniziative, manifestazioni e spettacoli oggi al Festival provinciale dell'Unità. Alle ore 21 avrà luogo alla Arena viale, una manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo spagnolo. Parlerà il compagno Antonio Ramirez, membro del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo, e parteciperanno delegazioni di partiti comunisti cileno, uruguayano, francese e bulgaro.

«Abbiamo recentemente tirato le fila — conclude il rettore — di una attività comune tra i vari atenei, non ancora formalizzata, ma che sta riacquisendo in questi ultimi mesi un discreto livello. Le iniziative principali riguardano la discussione di una convenzione unica con la Regione per le facoltà di medicina, l'organizzazione unitaria di corsi per consilieri socio-economici; la costituzione di un istituto o centro regionale di biologia molecolare».

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

Riunione del comitato cittadino di solidarietà

Quale destinazione per il Grand Hotel?

Parere negativo per la rimozione del vincolo alberghiero - Incertezze per la destinazione dello stabile - Occorre scongiurare ogni speculazione

Un deciso «no» a rimuovere il vincolo alberghiero del Grand Hotel, come richiesto dal CIGA alla Regione Toscana, senza precise garanzie sulla destinazione dello stabile è stato emesso nel corso della riunione del comitato cittadino a sostegno della vertenza che ha interessato per lungo tempo la struttura turistica fiorentina.

Alla riunione, svoltasi a Palazzo Medici, il Rettore, hanno preso parte rappresentanti della Provincia e del Comune, dell'ENP, delle forze politiche e sindacali, lavoratori del settore e parlamentari.

«Occorre indicare indirizzi di ordine politico — ha affermato il presidente della Provincia, Ravà nella sua introduzione — per scongiurare ogni tendenza speculativa e fare gli interessi della collettività. Di qui tutta una serie di proposte intese a sbloccare in senso positivo la situazione attuale e ad impedire gli organi preposti a mutamenti precisi. In senso generale — nel corso della riunione — tutti i presenti hanno concordato nella necessità di mantenere lo stabile che ha ospitato il Grand Hotel come struttura turistica, magari giungendo anche ad una declassificazione rispetto al tipo di categoria precedente.

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

Stimolante dibattito al «Telefestival»

A VENT'ANNI DALL'INTERVISTA DI TOGLIATTI A «NUOVI ARGOMENTI»

Vi hanno partecipato il compagno Luciano Gruppi, Giorgio Bocca e Claudio Fracassi - La attualità della posizione assunta allora dal segretario del PCI sui drammatici problemi aperti dal XX congresso del PCUS

Venti anni fa, nel maggio del 1956, la rivista «Nuovi argomenti» diretta da Alberto Moravia e Alberto Carocci, pubblicava l'intervista di Palmiro Togliatti sul XX congresso del PCUS. Il momento era drammatico e lacerante: il mondo era stato scosso dal rapporto segreto di Krusciov sulle deviazioni, gli errori e i delitti di Stalin. Una certa immagine dell'Unione Sovietica veniva scossa alle radici. Quali ripercussioni avrebbe avuto il XX Congresso? Come si pose Togliatti con quella intervista di fronte ad un evento così disrompente, di cui non si conosceva allora il retroscena?

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-

«Il problema dei finanziamenti ritorna puntuale all'attenzione: qual è il livello delle casse dell'ateneo?»
«Il consuntivo dell'anno '74-75 è stato approvato — riprende il rettore — con un disavanzo di un miliardo e mezzo. Per l'esercizio in corso, come già noto, si passerà ad un deficit di tre miliardi. Anche le altre università toscane da tre anni a questa parte si trovano più o meno in analoghe condizioni. All'aumento verticale delle spese non ha corrisposto un parallelo incremento degli stanziamenti ministeriali, e in più l'università si è fatta carico di voci di spesa prima inesistenti. Se mi si chiede che cosa fare posso rispondere solo che non lo so. Può sembrare un discorso desolante, ma debiti ne abbiamo anche troppi, le entrate scarseggiano, la riduzione delle spese correnti è attualmente im-



La rapina all'ufficio PT di via Ripa: Belardina Calisse, colta da male, viene condotta verso un'ambulanza



La folla davanti all'agenzia PT dopo il colpo

Perizia medica per la morte di un giovane

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Nannucci, ha ordinato una perizia medico-legale per fare piena luce sulla morte del prete Giovanni Bufo, figlio del vice preside del liceo «Galilei» avvenuta nei giorni scorsi nella clinica oculistica di Careggi.

Il giovane insegnante rimase vittima domenica pomeriggio di un incidente della strada sul viale dell'Aeronautica alle Cascine. Alla guida della sua vettura si schiantò contro un albero: soccorso da alcuni passanti fu trasportato a San Giovanni di Dio e giudicato guaribile in trenta giorni. Poi venne trasferito alla clinica oculistica di Careggi: nell'urto aveva riportato una ferita perforante al bulbo dell'occhio destro. Il giovane venne sottoposto a intervento chirurgico e poco dopo cessò di vivere.

Il magistrato ha aperto un'inchiesta e ha disposto una perizia per stabilire le cause che hanno provocato il decesso del giovane insegnante.

Lutto

Un grave lutto ha colto il compagno Sandro Marzani per la scomparsa del padre Enzo.

Al compagno Sandro Marzani è un grande dolore la scomparsa del padre Enzo, che aveva 82 anni e che era stato un compagno di lavoro e di lotta.

La notizia della morte del padre Enzo è stata comunicata ai familiari e ai compagni di lavoro.

Il lutto è stato annunciato pubblicamente.

Il compagno Sandro Marzani è stato molto affetto dalla notizia.

Il lutto è stato annunciato pubblicamente.